

I COMMENTI I DUE SINDACI «USCENTI»

## Censi e Fedeli soddisfatti: «Quello uscito dalle urne è un dato chiaro»

POLESINE ZIBELLO

II Vista la tarda ora (i seggi hanno chiuso alle 23), domenica sera sono stati relativamente pochi i cittadini che hanno seguito in diretta lo spoglio sia a Polesine che a Zibello.

Una partecipazione, va detto, abbastanza scarsa rispetto all'importanza del referendum, in linea praticamente con l'affluenza bassa anche alle urne. I presenti erano in prevalenza, oltre ovviamente ai due primi cittadini, gli amministratori, di maggioranza e di minoranza, dei due comuni. Che hanno chiaramente atteso con ansia, e con una certa, comprensibile tensione, lo scrutinio, visto il testa a testa fra i due voti. Il sindaco di Zibello Censi ha tenuto costantemente aggiornato, via telefono, il presidente della regione, Stefano Bonaccini. Lo spoglio è stato, ovunque, piuttosto veloce e già prima della mezzanotte i risultati erano chiari ed evidenti. Sindaci ed amministratori si sono quindi ritrovati a Zibello, in municipio, per i primi commenti a caldo sul risultato delle urne. «Esprimiamo viva soddisfazione - hanno subito esordito i due sindaci Andrea Censi e Sabrina Fedeli - per il risultato del «Sì» che si è affermato in entrambi i comuni di Polesine e Zibello. Il dato politico che esce da questa consultazione è chiaro e con una buona affluenza alle urne». Se infatti quella del 50 per cento, rispetto all'importanza dell'argomento, a prima vista può sembrare una percentuale

decisamente bassa, ecco che facendo un raffronto con la storia delle altre fusioni che hanno interessato l'Emilia Romagna, il dato di Polesine e Zibello è comunque significativo. «La più importante fusione d'Italia che è quella che ha portato alla nascita del comune di Valsamoggia - hanno ricordato Censi e la Fedeli - coinvolse 5 Comuni ed ebbe il 50 per cento; in due Comuni prevalse il «No» e il «Sì» nel complesso ottenne il 51 per cento. E stiamo parlando - hanno ribadito - della più grande fusione d'Italia. Qui da noi il «Sì» ha ottenuto, nel complesso, più del 51 per cento e, dato importante, si è affermato in entrambi i comuni. Si tratta di un risultato che racchiude la maturità politica e civica della nostra cittadinanza, che ha anche saputo superare la paura di una possibile rinuncia ad una parte della nostra identità storica, cogliendo questa opportunità che gli amministratori dei due comuni hanno proposto». A risultato ottenuto, e in considerazione dei cambiamenti epocali che ora si materializzeranno, il lavoro inizia da subito. In questo senso, Censi e la Fedeli hanno sottolineato che: «è chiaro che da oggi inizia una nuova e rinnovata fase amministrativa che deve convintamente procedere nella direzione indicata dal risultato del referendum. Ci prepariamo quindi a tutta una serie di scelte che devono essere orientate al risultato dato dal referendum e devono vedere operare tutti in modo convinto e nel migliore dei modi». ♦ p.p.

